

11 LA NAZIONALE; 26/02/2012

ANTONIA MARCO ACAMPORA, VECCHIANESE, HA 33 ANNI: «CERCHIAMO VOLONTARI»

Sopravvissuto all'alluvione di Natale fonda associazione per il soccorso fluviale

di ANTONIA CASINI

UN'ESPERIENZA intensa, viva, tragica. Professionale e personale che l'ha portato a fondare un'associazione. «La prima in Italia» per il soccorso fluviale e alluvionale. Marco Acampora, 33 anni a marzo, la notte di Natale del 2009 era a Vecchiano dove l'acqua stava gonfiando. Dopo poche ore avrebbe rotto gli argini e invaso tutto. «Mi trovavo lì con il doppio ruolo, quello di capo distaccamento dei vigili del fuoco di Vecchiano, ma anche di vittima. All'alba del 25 con i miei colleghi stavamo presidiando l'area proprio vicino a casa mia: via di Golena. In quel momento si credeva che fosse l'unica a rischio». Alle 5, la decisione, «anche su consiglio del comandante provinciale:

all'interno della mia abitazione c'erano 95 cm d'acqua. La mia famiglia, mia moglie Francesca e mia figlia Sara, all'epoca un anno, furono evacuate. E con loro altre persone: fu installata una linea di sicurezza con un punto fermo lungo la quale poi si muovevano i gommoni».

LE PERSONE, ricorda Marco, furono salvate una dopo l'altra, ma il peggio doveva ancora arrivare. La rottura dell'argine, infatti, fu alle 8.30. «Si raggiunse l'apice delle micropiense degli ultimi due anni», analizza Maro, vicepresidente della neonata associazione. Il presidente è Romano Barsotti, con loro ci sono altri 10 volontari tutti vecchianesi e pisani. «La frequenza delle alluvioni ha permesso di conoscere meglio l'andamento di una piena».

Un crescendo di emozioni. Attimi e, non solo, terribili. «Quelle giornate furono dure: sono abituato come addetto antincendio aeroportuale privato a Lucca - ma quando vedi vivere ai tuoi cari momenti

IL RICORDO

«Evacuarono con i gommoni mia moglie e mia figlia di appena un anno»

del genere è diverso. Solo in via di Golena furono evacuate 11 persone. Poi ci furono altri 300 salvataggi con mezzi anfibi, gommoni ed elicotteri». Oltre l'emergenza: «Ci siamo rialzati ad agosto-settembre dell'anno scorso». Dai ricordi all'in-

tervento. «In Italia, il soccorso in ambiente alluvionale è affidato ai vigili del fuoco. Un lavoro prezioso. Ma si tratta di un reparto specialistico: sono in pochi ad essere abilitati. E poi il Serchio non è pericoloso solo quando è in piena». Il territorio coperto? «Interveniamo a Vecchiano e sul lago di Massaciucoli, in primis (www.swrirtoscana.it), in tutta la Toscana e in Italia. Ma non è escluso un impiego internazionale». Realtà che sta cercando altri volontari (info: 331-6887216). Facciamo parte della Consulta del volontariato di Vecchiano e attendiamo risposta per l'inserimento nell'elenco regionale e provinciale di Protezione civile. Saremo alla fiera di primavera di Vecchiano: nel frattempo il sindaco Lunardi sta organizzando un convegno sul rischio idrogeologico.